Scheda informativa

DE / FR

Storia dell'AVS

Contesto:

I 75 anni dell'AVS (1948–2023)

Data:	8.6.2023
Ambito:	AVS

Nel 20° secolo la questione di come garantire un reddito adeguato alle persone anziane è molto discussa e suscita opinioni contrastanti. Considerando i cospicui fondi necessari a tal fine e il numero di persone che ne hanno bisogno, la previdenza per la vecchiaia e la sua perennizzazione sono tuttora al centro dell'agenda politica.

Storia

Prima dell'introduzione dell'AVS

Fino al 19° secolo gli invalidi, i malati e gli anziani vengono assistiti prevalentemente dai familiari, da organizzazioni di utilità pubblica e da istituzioni confessionali. Esiste inoltre un'assistenza pubblica ai poveri rudimentale e spesso molto costrittiva. Tra il 1883 e il 1889 Otto von Bismarck introduce le assicurazioni sociali (assicurazioni malattie, infortuni, invalidità e per la vecchiaia) in Germania. Nello stesso periodo, non da ultimo in considerazione delle condizioni di estrema povertà in cui vivono le famiglie operaie, ne viene rivendicata l'introduzione anche in Svizzera. Nel 1890 è così creata la prima base costituzionale per l'assicurazione malattie e infortuni, la quale viene introdotta solo oltre 20 anni dopo, nel 1912, a seguito dell'approvazione della relativa legge da parte del Popolo. La base costituzionale per l'AVS è creata nel 1925, ma il primo progetto di legge viene respinto in votazione popolare nel 1931. Durante la Seconda guerra mondiale (1939–1945) il Consiglio federale, avvalendosi dei suoi poteri straordinari, continua lo sviluppo delle assicurazioni sociali, creando l'ordinamento delle indennità per perdita di guadagno e di salario in caso di servizio militare – le attuali indennità di perdita di guadagno (IPG) –, la cui organizzazione e le cui modalità di finanziamento serviranno da base per l'AVS. Il 6 luglio 1947 il secondo tentativo di introdurre un'assicurazione per la vecchiaia va in porto: la legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti è accolta dal Popolo a larga maggioranza ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.

Prestazioni

Dall'introduzione dell'AVS a oggi

Dal 1948 la legge federale per la vecchiaia e per i superstiti è stata sottoposta a più di dieci revisioni. All'epoca la rendita massima ammonta a 40 franchi, un importo che, tenuto conto del rincaro, oggi corrisponderebbe a 194 franchi. A titolo di confronto, nel 2023 ammonta a 2450 franchi.

Fino alla 7ª revisione dell'AVS compresa (1969) le rendite aumentano a 220 franchi. In occasione dell'8ª revisione (1973), vengono innalzate dell'80 per cento e, due anni dopo, di un ulteriore 25 per cento. Unitamente alle prestazioni complementari, introdotte nel 1966, la rendita AVS persegue lo scopo – iscritto nella Costituzione – di coprire il fabbisogno vitale. Con la 9ª revisione dell'AVS viene introdotto l'adeguamento regolare delle rendite all'evoluzione dei prezzi e dei salari. Nel 1997, nell'ambito della 10ª revisione dell'AVS vengono introdotti il sistema di rendite individuali (ogni persona riceve una rendita propria indipendentemente dal

suo stato civile) e lo splitting dei redditi (i redditi realizzati durante gli anni di matrimonio vengono divisi e computati per metà ad ogni coniuge). Lo splitting costituisce un notevole miglioramento in particolare per le donne divorziate. Vengono inoltre introdotti gli accrediti per compiti educativi e assistenziali – cui hanno diritto gli assicurati che esercitano l'autorità parentale su uno o più figli di età inferiore ai 16 anni o che si occupano di parenti bisognosi di cure –, che permettono di aumentare il reddito preso in considerazione per il calcolo della rendita. Oltre ai miglioramenti apportati all'assicurazione per la vecchiaia, viene introdotta la rendita per vedovi.

Sebbene sia riconosciuta la necessità di una riforma, le basi legali dell'AVS non sono più state adeguate tra il 1997 e il 2024, un periodo contrassegnato da uno stallo delle riforme. Numerosi progetti di riforma e iniziative popolari vengono respinti in votazione popolare. L'ultimo progetto ad essere bocciato, nel 2017, è la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020, che prevedeva adeguamenti nell'AVS e nella previdenza professionale.

Nel settembre del 2022 il Popolo svizzero accetta con una stretta maggioranza la riforma AVS 21, composta da due progetti. Il primo mira ad armonizzare a 65 anni l'età di pensionamento, ribattezzata «età di riferimento», nell'AVS e nella previdenza professionale. Questo implica un aumento graduale dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni a partire dal 2025. Il progetto prevede misure compensative per le donne della generazione di transizione. Il secondo progetto prevede l'aumento dell'IVA a favore dell'AVS a partire dal 2024.

Età di pensionamento

L'età ordinaria di pensionamento degli uomini è di 65 anni dal 1948. Quella delle donne è stata adeguata più volte: nel 1948 anch'essa è fissata per principio a 65 anni. Tuttavia, per il versamento della rendita per coniugi basta che il marito abbia compiuto 65 anni e la moglie 60. Nel 1957 l'età di pensionamento delle donne è ridotta a 63 e nel 1964 a 62 anni. Nel 1979, nell'ambito delle misure di consolidamento della 9ª revisione dell'AVS, l'età minima delle donne per la rendita per coniugi viene portata a 62 anni: la rendita per coniugi viene quindi versata soltanto a partire dal raggiungimento dei 62 anni da parte della moglie. Con la 10ª revisione dell'AVS, l'età di pensionamento delle donne è innalzata in un primo tempo (nel 2001) a 63 e in un secondo tempo (nel 2005) a 64 anni. Nell'ambito di questa revisione viene anche introdotta la possibilità di anticipare la riscossione della rendita.

Da allora, diversi tentativi di innalzare l'età di pensionamento delle donne a 65 anni sono falliti (v. la seconda versione dell'11ª revisione dell'AVS, la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020), analogamente al tentativo di rendere più flessibile il pensionamento.

L'approvazione della riforma AVS 21 nel settembre del 2022 ha risolto entrambe le questioni. A partire dal 2024 si potrà andare in pensione tra i 62 e i 70 anni, anche in modo parziale. Dal 2025 l'età di riferimento delle donne passerà gradualmente da 64 a 65 anni. Dal 2028 l'età di riferimento sarà di 65 anni per tutti.

Finanziamento

Tra il 1969 e il 1975 i contributi salariali a favore dell'AVS sono aumentati dal 4 all'8,4 per cento, mentre i contributi degli indipendenti vengono portati dal 4,6 al 7,8 per cento tra il 1969 e il 1979. Il contributo della Confederazione viene innalzato gradualmente fino a raggiungere, nel 2008, il 19,55 per cento delle uscite annue dell'assicurazione. Nel 1999 l'IVA viene aumentata di un punto percentuale; l'83 per cento dei ricavi va ad alimentare le casse dell'AVS.

Nel 2020 entra in vigore la Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA). Il suo scopo è aumentare le entrate dell'assicurazione mediante tre misure: l'aumento dei tassi di contribuzione AVS dello 0,3 punti percentuali (dall'8,4 all'8,7 % per i salariati e dal 7,8 all'8,1 % per i lavoratori indipendenti); l'aumento del contributo della Confederazione alle uscite dell'AVS dal 19,55 al 20,2 per cento; l'attribuzione all'AVS dell'intero punto percentuale IVA riscosso dal 1999 (il cosiddetto percento demografico), rispetto al precedente 83 per cento.

Nel 2024 l'aliquota normale dell'IVA sarà aumentata di 0,4 punti percentuali a favore dell'AVS, passando dal 7,7 all'8,1 per cento.

Le tappe principali

1883 Bismarck introduce le assicurazioni sociali in Germania

1890 Base costituzionale per l'assicurazione malattie e infortuni

1912 Legge federale sull'assicurazione malattia e infortuni

1925 Base costituzionale dell'AVS

1931 Il Popolo respinge il primo progetto di legge federale sull'AVS

1940 Il Consiglio federale introduce l'ordinamento delle indennità per perdita di guadagno e di salario (le attuali IPG)

1948 Legge federale sull'AVS

1964 Riduzione dell'età di pensionamento delle donne a 62 anni

1966 Introduzione delle prestazioni complementari

1969 Aumento dei contributi salariali dal 4 al 5,2 per cento

1973 Innalzamento delle rendite dell'80 per cento e, due anni dopo, di un ulteriore 25 per cento e aumento dell'aliquota di contribuzione degli indipendenti al 7,8 per cento

1975 Aumento dei contributi salariali all'8,4 per cento

1993 Base costituzionale per un punto percentuale IVA destinato all'AVS

1997 Sistema di rendite individuali, introduzione della ripartizione dei redditi conseguiti dai coniugi e della rendita per vedovi

1999 Aumento dell'IVA di un punto percentuale a favore dell'AVS

2001 Innalzamento dell'età di pensionamento delle donne a 63 anni

2005 Innalzamento dell'età di pensionamento delle donne a 64 anni

2010 Il Parlamento respinge l'11ª revisione dell'AVS

2016 Il Popolo boccia l'iniziativa popolare federale «AVSplus: per un'AVS forte»

2017 Popolo e Cantoni respingono la riforma della Previdenza per la vecchiaia 2020

2020 Finanziamento supplementare dell'AVS: aumento dei tassi di contribuzione (+0,3 punti percentuali), aumento del contributo della Confederazione (20,2 % delle uscite)

2024 Aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali a favore dell'AVS

2025 Innalzamento graduale dell'età di pensionamento (ormai denominata «età di riferimento») delle donne da 64 a 65 anni

2028 Armonizzazione a 65 anni dell'età di riferimento degli uomini e delle donne

Versioni del documento in altre lingue:
Hintergrunddokument: Die Geschichte der AHV
Fiche d'information : L'histoire de l'AVS

Informazioni complementari
www.ufas.admin.ch

Contatto
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Comunicazione
+41 58 462 77 11
kommunikation@bsv.admin.ch